

Petizione degli operai comunisti

Centinaia di firme contro la guerra dei reparti Piaggio

Un pullman per partecipare stasera alla manifestazione alla biblioteca comunale di Pisa

PONTEDEERA — Petizione per la pace ed il disarmo. L'hanno organizzata le operaie comuniste della Piaggio ed in questi giorni si stanno raccogliendo le firme nelle officine dello stabilimento. «In occasione della ricorrenza dell'8 maggio, trentacinquesimo anniversario della seconda guerra mondiale...»

Aumenta la disoccupazione nel Pisano

Dopo Forest e R. Ginori Nove aziende in crisi

Ma il movimento operaio è tutt'altro che piegato - Convegno dei sindacati unitari a Pisa Grave responsabilità del governo e delle banche - Necessario sbloccare i finanziamenti



PISA — Negli ultimi anni, con la crisi della Forest e della Richard Ginori, il tessuto produttivo di Pisa ha subito notevoli smagliature. La disoccupazione è aumentata e alla già preoccupante situazione di smobilizzazione industriale si sono aggiunte le crisi di altre aziende.

Conclusa l'indagine della comunità montana Apuo-versilese

Tutte le acque delle Apuane ora sono segnate sulla carta

La ricerca, finanziata dalla Regione e svolta dai giovani delle liste speciali, ha passato in rassegna 550 sorgenti idriche — Interessati i comuni di Carrara, Massa, Serravezza, Stazzema e Montignoso

SERAVEZZA — La «risorsa acqua» rappresenta sicuramente uno dei problemi più grossi degli anni '80, sia dal punto di vista della sua disponibilità, sia da quello più delicato della sua purezza biologica e chimica. E' partendo da questa consapevolezza che la Comunità montana n. 3 (marmifera apuo-versilese) ha avviato circa un anno fa, un piano di ricerche organiche in tutto il territorio sotto la sua giurisdizione...



acque esaminate: di inquinamento non se ne parla assolutamente e anzi, nei comuni di Serravezza e di Stazzema (alta Versilia), più dell'80 per cento delle sorgenti individuate hanno proprietà oligominerali accertate. Per rendere l'idea dell'importanza del lavoro che è stato fatto e che per la prima volta arricchirà il patrimonio conoscitivo della comunità montana, basta riportare i dati del censimento delle sorgenti: Nel comune di Carrara 76 sorgenti di cui 42 libere (sconosciute); nel comune di Massa 155 sorgenti di cui 75 libere; nel comune di Montignoso 53 sorgenti di cui 28 libere; nel comune di Serravezza 90 sorgenti di cui 59 libere e 34 pozzi nel comune di Stazzema 198 sorgenti di cui 141 libere. Le sorgenti analizzate sono complessivamente 550 per il 95 per cento prive di tracce inquinanti. Come si vede un patrimonio idrico di grandissimo valore sia per quanto riguarda la qualità biologica. Con questo tipo di intervento la Comunità montana ha iniziato a svolgere, come si dice nella relazione introduttiva al progetto, quell'attività rivolta ad affrontare per risolvere, la vasta problematica del territorio, per valorizzare le risorse ambientali insieme a quelle umane del territorio, come avvio ad una programmazione organica nel campo territoriale.

Considerando che in Toscana siamo attualmente in presenza di decine di aziende che versano nelle stesse condizioni della Forest e della Ginori, si deve amaramente concludere che enormi energie economiche sia private che pubbliche vengono tenute ferme. Contemporaneamente vi è uno spreco di risorse per ogni attività produttiva mentre grosse capacità produttive rimangono allo stato di pura potenza. Il sopraggiungere di altre crisi — mi rende ancora più difficile la situazione di aziende come la Lazerri, la Biagini, la Apl, la Sarc, colpite da problemi di natura finanziaria le prime due e dalla ristrutturazione padronale che mette in discussione le conquiste del Chiocho, Orlani, i partigiani Bruno (due fratelli) i nonni Zazo e Bozi, le sorelle Nelli ed Elvira residenti in via Giuseppe Carducci numero 45, che mi ricoverarono mentre i tedeschi mi davano la caccia. Ero ricercato perché avevo fatto parte del loro attacco nei pressi di Massa uccidendo un sottufficiale tedesco.

Presentate le liste per Comune, Provincia, Regione

A Livorno il PSI conferma: necessaria l'unità a sinistra

LIVORNO — Il Psi livornese, che con le elezioni del '75 aveva conquistato 5 rappresentanti in Comune e 3 in Provincia, ha presentato ieri ufficialmente, in una conferenza stampa, le liste dei candidati per i consigli comunale, provinciale e regionale. «Quello del Psi locale è un rinnovamento al cento per cento» hanno sottolineato i compagni socialisti. Infatti, Vediamo alcuni nomi, cominciando dal cap. lista presentato per il comune. Dopo Lucio Capparelli, attuale segretario della federazione, leggiamo i nomi: di Massimo Bianchi (unico elemento di continuità se si tiene conto dell'incarico ricoperto in questa ultima legislatura come assessore provinciale) e Pasquale Pagano, membro dell'esecutivo della federazione e responsabile del settore problemi del lavoro Pagano ha sostituito all'ultimo momento un altro socialista. Paglierni, la cui candidatura è stata ritirata e per non destabilizzare l'equilibrio interno della Cassa di Risparmio» di cui è vice presidente. Seguono in lista il giovane Roberto D'Amico, presidente della Circonscrizione numero 7 e Gianfranco Balestri consigliere della Circonscrizione numero 8. «Queste due candidature», spiega De Bonis dell'esecutivo provinciale «sono state dettate da un criterio, quello di sottolineare il valore dell'esperienza del decentramento, proiettandolo all'interno del consiglio comunale». «Questa è una lista unitaria», risponde il segretario Capparelli «estranea a giochi di componenti. Anzi, vogliamo approfittare dell'occasione per esprimere un ringraziamento sostanziale, non formale, ai compagni che si sono impegnati in questa ultima legislatura e che sicuramente assumeranno altri incarichi, magari non elettivi, ancora da definire». Un accenno ai compiti primari di questa delegazione.

Incontro alla Regione per la Statale 67

Una variante per aggirare l'abitato di Pontassieve

Il problema di una variante alla statale 67 che aggiri l'abitato di Pontassieve è da tempo presente come uno degli interventi imprescindibili per la viabilità toscana. E' ormai divenuto abituale per gli automobilisti che dalla Consuma e dal Mugello si dirigono a Firenze dover sostare in lunghe code per poter attraversare Pontassieve, si è quindi, di fronte ad una situazione compromessa che richiede interventi risolutivi in tempi brevi. Per questo la Regione si è già espressa, con le proposte di priorità per la viabilità statale in Toscana approvate dal Consiglio regionale lo scorso anno, affinché la risoluzione del problema del traffico all'interno dell'abitato di Pontassieve fosse inserito, quale priorità nel programma d'intervento previsti dall'Anas. Da parte sua il Comune di Pontassieve si è fatto carico di predisporre un progetto di massima della variante all'abitato. Su iniziativa dell'assessore regionale per i trasporti e le comunicazioni Dino Raugi si sono riuniti presso la sede del dipartimento assetto del territorio della Toscana; i rappresentanti della provincia di Firenze (assessore Gerardo Paoli); della Comunità montana del Mugello-Val di Sieve (assessore Castellotti); del Comune di Pontassieve (sindaco Pietro Selvi) del comune di Pelago (sindaco Sirio Cavigli) dell'Anas (ing. Tessieri). Nella riunione è stato esaminato il progetto di massima della circosvalazione all'abitato di Pontassieve predisposto dal comune. I progettisti, presenti alla riunione, hanno illustrato le diverse soluzioni viarie possibili e i problemi connessi. Su questa base si è pervenuti ad una scelta di tracciato tale da soddisfare sia le esigenze di Pontassieve sia le future prospettive di competenza comunali e provinciali: il progetto di massima prescelto sarà entro breve tempo presentato all'Anas. A conclusione dell'incontro l'assessore Dino Raugi ha dichiarato: «La Regione e gli Enti locali hanno dimostrato la loro sensibilità per la risoluzione del problema del nodo viario di Pontassieve ed hanno operato per approntare un progetto contribuito alla definizione della progettazione. E' necessario ora un intervento sollecito da parte dell'Anas che permetta di portare a realizzazione in tempi brevi le soluzioni definite per dare una risposta alle pressanti esigenze della popolazione della zona».

Una lettera all'Unità di un ex partigiano sovietico



Sulle Apuane carraresi a combattere i nazifascisti, 35 anni fa

Queste che pubblichiamo sono le fotografie e la lettera che ci ha inviato il partigiano sovietico Ahmed Mamadzanov. Con l'aiuto di alcune istantanee dell'epoca, e di qualche ricordo, che i suoi compagni di lotta di quei giorni gloriosi lo riconoscano e gli facciano giungere loro notizie. Noi crediamo che anche questo della ricerca dei compagni e degli amici di tanti anni fa, sia un modo assai significativo di celebrare il 35. anniversario della liberazione del nostro paese dalla tirannide nazifascista. In quei valori di giustizia e di libertà che guidarono allora l'azione vittoriosa dei soldati e dei partigiani si riconosce ancor oggi il popolo italiano nella sua nuova e dura battaglia di difesa delle istituzioni democratiche dall'attacco del terrorismo. Altrettanto significativo — in un momento di aspra crisi dei rapporti internazionali e di ritorno a pericolose tensioni e a veri e propri conflitti militari in varie parti del mondo — ci appare il messaggio di pace che l'ex partigiano sovietico rivolge «a tutti i popoli della terra».



Alla redazione dell'Unità. Siamo giunti alla vigilia del trentacinquesimo anniversario, cioè da quando ero sulle montagne d'Italia e ascoltato alla radio le radiose parole «L'Italia è libera!». Sono il partigiano e comunista Mamadzanov Ahmed (Micaelo Alessandro) delle formazioni «Luccetti» operanti nella zona delle Apuane Carraresi. Cara redazione, nella ricorrenza del 35. della Liberazione dell'Italia dagli sberleffi tedeschi nazifascisti vi prego di pubblicare sull'Unità le mie sincere felicitazioni e auguri di molta salute ai miei compagni italiani al fianco dei quali ho combattuto contro gli occupanti nazifascisti negli anni 1944-45 nella zona delle Apuane Carraresi: comandante di Brigata «Mamma» e il commissario Giuseppe Garaldi, i comandanti delle formazioni «Luccetti» Masuchelli, Chiocho, Orlani, i partigiani Bruno (due fratelli) i nonni Zazo e Bozi, le sorelle Nelli ed Elvira residenti in via Giuseppe Carducci numero 45, che mi ricoverarono mentre i tedeschi mi davano la caccia. Ero ricercato perché avevo fatto parte del loro attacco nei pressi di Massa uccidendo un sottufficiale tedesco.

Un giorno anche a tutti i miei compagni di lotta italiani, dei quali dopo tanti anni ho dimenticato i nomi, ma che mi conoscono molto bene. Se pubblicate le foto che vi mando sono certo che i compagni e gli amici di allora mi riconosceranno. Non dimentico mai l'ospitalità e tutti gli amici italiani amanti della libertà. Il nostro partito e il governo hanno molta cura di noi veterani della guerra affinché non ci manchi niente e di poter vivere e lavorare. Il compagno Micaelo Turan è deceduto nel 1964. Io sono sposato, padre di 5 figli (4 maschi e una femmina). Tutti hanno ottenuto un'istruzione superiore, viaggiano e lavorano bene. I miei attuali genitori più giovani di noi non vogliono e non debbono vedere gli orrori che abbiamo dovuto invece soffrire noi. Io i miei figli, i miei nipoti, vogliamo la pace e l'auguriamo a tutti i popoli del pianeta terrestre. Stimato compagno direttore, vicamente vi prego di aiutarci a trovare tutti i compagni amici da me indicati e di aiutarci perché possa ricevere le loro lettere. Attualmente occupo la carica di professore anziano della cattedra di matematica superiore del Istituto di colonicoltura di Andezeno Gracie AHMED MAMADZANOV L'indirizzo al quale possono scrivere i compagni e gli amici è questo: U.R.S.S. Urbioklet S.S.R. Gorod Andezen 710000 Uliza Leningradskaia dom. n. 32 Mamadzanov Ahmed (Micaelo Alessandro) NELLE FOTO: l'ex partigiano sovietico che ha scritto la lettera. Un gruppo di amici e compagni di via Carducci. Mamadzanov e il secondo da destra. Un brano della lettera (in cirillico) scritta dall'ex partigiano. Bruno, un suo amico di Massa. Gino Curdelli fratello di Nelli, in via Garducci a Massa e infine un'altra foto degli amici e compagni di Mamadzanov.

